

## 5 per mille. Serve la proroga per il 2012 Cultura, l'iscrizione parte a termini scaduti

**Valentina Melis**

Oltre il danno, la beffa. Il cinque per mille alla cultura, al debutto quest'anno, riserva una nuova sorpresa: non solo gli enti non profit attivi nella tutela e nella promozione dei beni culturali, a differenza di tutti gli altri (volontariato, ricerca, università), non potranno ricevere direttamente dai contribuenti la quota dell'Irpef a loro destinata, perché la distribuzione sarà effettuata dal ministero dei Beni culturali, in base alle firme dei contribuenti. Dovranno anche seguire una complicatissima procedura di iscrizione negli elenchi dei potenziali beneficiari, con scadenze diverse da quelle fissate per tutti gli altri enti. Peccato che la prima scadenza utile per l'iscrizione telematica, stabilita dal Dpcm del 30 maggio 2012, fosse già passata al momento della pubblicazione del provvedimento sulla «Gazzetta ufficiale» n. 129 del 5 giugno: in base al decreto, infatti, «per l'iscrizione nell'elenco le domande de-

vono essere inviate al Ministero entro il 31 maggio di ciascun anno». Tempo scaduto, dunque, per il 2012.

In seguito al coro di lamentele degli enti coinvolti, pare che il ministero dei Beni culturali si sia già impegnato a concedere una proroga del termine per il 2012, in linea con la più consueta delle tradizioni normative.

Per essere ammessi alla ripartizione, gli enti dovranno dimostrare di operare nella tutela dei beni culturali da almeno cinque anni e di aver messo in campo attività di valorizzazione e promozione di beni pubblici, o aperti al pubblico, per un valore complessivo di almeno 150mila euro.

Inoltre, prima di ricevere anche un euro dei fondi disponibili, gli enti dovranno presentare un piano dettagliato delle attività e degli interventi che intendono svolgere con le risorse del cinque per mille: interventi che dovranno valere almeno 30mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

